

Gazzetta del Sud 28 Maggio 2026

## **Gioco d'azzardo, Patti al vertice in Italia. Messina prima in Sicilia**

Patti. Nel 2025 il gioco d'azzardo in Italia ha raggiunto la cifra record di 165 miliardi di euro. Un'espansione allarmante, fotografata da Fondazione Isscon, Federconsumatori e Cgil attraverso la pubblicazione del "Libro Nero dell'Azzardo 2026". I dati che vengono fuori dal report evidenziano come la crescita vertiginosa sia trainata soprattutto dal settore online, con gravi ripercussioni sulla salute e sul reddito dei cittadini. La situazione più critica si registra proprio in Sicilia, che assieme alla Campania rappresenta uno dei principali "motori" dell'azzardo online in Italia. A livello comunale, l'analisi farebbe emergere dati anomali e preoccupanti. Il più eclatante riguarda Patti, in provincia di Messina, che si posiziona al primo posto in Italia tra i Comuni con più di 10.000 abitanti per intensità di azzardo online, registrando un "investimento" pro capite record di 7.714,94 euro nella fascia 18-74 anni. Non va meglio nei capoluoghi siciliani, che presentano volumi di gioco online pro capite nettamente superiori alla media nazionale. A fare la parte del leone è Messina (4.355,54 euro), seguita da Siracusa (4.327,89 euro), Catania (4.015,81 euro), Palermo (3.828,74 euro) e Trapani (3.289,11 euro). Più staccate, ma comunque sopra la media nazionale, Agrigento (2.685,11 euro), Enna (2.491,72 euro), Ragusa (2.403,21 euro) e Caltanissetta (2.367,57 euro). Ma è il decentramento dei grossi volumi di gioco dai capoluoghi ai piccoli comuni di provincia a destare maggiore preoccupazione. Se Patti detiene il primato nazionale, parecchi altri comuni siciliani fanno registrare cifre vertiginose, ben oltre la media italiana. È il caso di Pozzallo (5.671,35 euro), Lipari (5.445,76 euro), Partinico (4.905,53 euro), Belmonte Mezzagno (4.790,17 euro), Priolo Gargallo (4.772,44 euro), Ficcarazzi (4.750,14 euro), San Gregorio di Catania (4.716,87 euro) e Floridia (4.700,09 euro), solo per citarne alcuni. Il decentramento di immensi volumi finanziari di gioco verso centri demograficamente più piccoli non sarebbe giustificabile con la normale utenza locale, ma rappresenterebbe una modalità usata dalla malavita organizzata per il riciclaggio di denaro tramite la rete e i conti-gioco online. «Esattamente come è accaduto l'anno scorso – commenta il presidente di Federconsumatori Sicilia, Alfio La Rosa – non possiamo non essere preoccupati per questi dati. È chiaro che Patti, San Giovanni la Punta e tutti gli altri comuni siciliani fortemente sopra la media nazionale non sono dei covi di ludopatici: semplicemente, in quei comuni ci sono delle centrali di gioco online utilizzate per riciclare denaro proveniente da attività illecite. Chiediamo da tempo alle istituzioni di intervenire per contrastare questo fenomeno – conclude La Rosa – ma purtroppo sembra che il Governo non abbia grande intenzione di farlo».

**Giuseppe Giarrizzo**